

## Percorsi integrati di inclusione sociale per le persone senza dimora Quando l'Housing First incontra il Reddito di Cittadinanza

● *Persone anziane, giovani senza famiglia, donne sole, padri separati, persone con problemi di salute fisica, mentale, di dipendenza. Sono tante e diverse le storie di coloro che oggi, a causa di eventi negativi, scivolano verso la povertà estrema, dove al disagio sociale si unisce il disagio abitativo.*

● *In questi anni, grazie a una programmazione integrata tra fondi UE e nazionali, le politiche di contrasto alla povertà estrema sono uscite dalla logica emergenziale e hanno costruito interventi omogenei, appropriati e strutturali.*

● *La storia di Giovanna è un caso di presa in carico integrata. Ripercorrendola, conosciamo meglio gli strumenti a disposizione dei territori per aiutare le persone che vivono in strada a riprendersi la propria vita.*

### ● Dalla strada alla casa: quando la rete funziona

● *"Appena entrata in casa Giovanna diceva di aver nostalgia dell'asfalto e tornava in strada. Il percorso di inclusione non è stato facile ma oggi possiamo dire che ha avuto successo".*

● Giovanna è una donna di 44 anni con un passato di tossicodipendenza e marginalità.

Negli ultimi anni la sua casa è stata la strada di Brescia, fino a quando non è entrata nei programmi di sostegno nazionali. Ci racconta la sua storia Gabriella Feraboli, responsabile area sviluppo della **Cooperativa di Bessimo**, specializzata nel recupero e reinserimento di persone tossicodipendenti: "Giovanna non voleva lasciare il suo cane, unico compagno di vita, e rifiutava il dormitorio, l'aiuto degli operatori di strada e dei volontari. Poi, un giorno, è stata ricoverata in psichiatria e questo evento traumatico si è rivelato un'opportunità. Da quel momento ci siamo presi cura di lei dal punto di vista sociale e sanitario. Abbiamo iniziato un percorso insieme. Dopo le dimissioni da psichiatria è stata accolta per un breve periodo in una comunità protetta e **poi è stata inserita nel programma Housing First...**"

### Housing First, prima la casa

L'**Housing First (HF)** è un modello di intervento innovativo basato sull'**inserimento in appartamenti indipendenti di persone senza dimora** con problemi di salute mentale o in situazione di disagio socio-abitativo cronico, per favorire percorsi di inclusione sociale.





In Italia è stato adottato nelle **Linee di Indirizzo per le politiche di contrasto alla grave emarginazione adulta** promosse dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali nel 2015 con l'obiettivo di qualificare gli interventi attraverso indicazioni unitarie frutto delle migliori esperienze locali, nazionali ed europee.

All'attività di promozione e finanziamento dell'approccio HF realizzata dal Ministero grazie ai fondi europei si sono aggiunte iniziative autonome, come quella di **HFI - la Community italiana dell'Housing First**, un programma di accompagnamento e diffusione dell'HF fondato e coordinato da fio.PSD - Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora, a cui oggi aderiscono oltre 50 organizzazioni. Attualmente, più di mille persone sono accolte nelle case HF gestite da Comuni e organizzazioni del privato sociale che offrono supporto e accompagnamento a persone con storie di marginalità grave come quella di Giovanna.

*"Giovanna ha colto l'opportunità e da lì è ripartita. Se non ci fosse stata la casa come punto di inizio, non avremmo trovato il modo di agganciarla, perché rifiutava ogni aiuto. Affiancandola nelle piccole attività quotidiane, come fare la spesa e cucinare, siamo riusciti a costruire un rapporto di fiducia e a strutturare insieme un progetto di vita, poi inglobato all'interno del Patto per l'Inclusione sociale (PaIS) previsto dal Reddito di Cittadinanza, di cui era già beneficiaria.*

## Il Reddito di Cittadinanza per le persone senza dimora

Con **1 miliardo di euro**, il PON Inclusione sostiene il potenziamento della rete dei servizi territoriali di contrasto alla povertà e, in particolare, gli interventi previsti nei **Patti per l'inclusione sociale** (PaIS), sottoscritti dai beneficiari del Reddito di Cittadinanza.

Per le persone senza dimora, una delle maggiori difficoltà ad ottenere il Reddito di Cittadinanza risiede nella difficoltà di dimostrare i requisiti di residenza: almeno 10 anni, di cui gli ultimi 2 in via continuativa.

Il Ministero, con la **nota del 19 febbraio 2020** ha chiarito la possibilità di accesso al Rdc per le persone senza dimora, prevedendo alcuni strumenti, come quello cui è ricorso Giovanna, la **residenza fittizia**, ovvero **l'iscrizione nella sezione speciale "non territoriale"** nella quale il Comune elenca e censisce come residenti tutti i "senza fissa dimora" e i "senza tetto", individuando allo scopo una via territorialmente non esistente, ma conosciuta con un nome convenzionale dato dall'ufficio anagrafe.

Inoltre, il Ministero ha fornito indicazioni su come **verificare l'effettivo possesso del requisito di residenza nei 2 anni precedenti** per le persone cancellate all'anagrafe per irreperibilità, ovvero con periodi di domicilio/permanenza in Italia senza iscrizione all'anagrafe.

"Giovanna era riuscita ad ottenere il Rdc grazie all'iscrizione nella sezione speciale non territoriale del Comune di Brescia. Tuttavia, non sapeva gestire i soldi del Reddito. Ad esempio, non sapendo cucinare, spendeva soldi per comprare pasti già pronti.

Il Reddito, oltre a darle dignità, l'ha accompagnata con il PaIS, che comprendeva anche l'Housing First, grazie al quale abbiamo costruito un percorso a partire da obiettivi minimi: cura della casa, rispetto delle regole del condominio, minimo contributo per le spese della casa. Senza una casa, senza il PaIS e senza la progettazione che è stata avviata con l'Avviso 4, tutto questo non sarebbe stato possibile. È stato un lavoro di squadra".

### Progettare servizi all'abitare: l'esperienza dell'Avviso 4/2016

Attraverso l'Avviso 4/2016, il Ministero ha destinato 50 milioni di euro (25 FSE PON Inclusion + 25 FEAD) a Città metropolitane, grandi Comuni e Ambiti territoriali per finanziare progetti di inserimento abitativo di persone senza dimora ispirati al modello Housing First.

Molti territori si sono avvalsi del supporto di fio.PSD per l'accompagnamento, la formazione e il monitoraggio dei servizi finanziati. Dal

**monitoraggio qualitativo fio.PSD** sappiamo che i progetti **Housing First/Housing Led realizzati con risorse Avviso 4 sono 27, per un totale di 575 persone senza dimora accolte.** Su un campione di progetti HF, emerge che 107 persone senza dimora con problematiche legate a precarietà lavorativa ed economica, dipendenze e disabilità fisica, sono state accolte in 57 appartamenti affittati sul mercato privato.

**Gli effetti della casa su diritto alla residenza, reddito, lavoro e salute sono visibili in media nei primi 12 mesi dall'ingresso.** Con la residenza fittizia e anagrafica presso il domicilio HF, aumenta del 15% il numero di persone che riescono ad iscriversi al SSN e avere un medico di base. Aumenta la prevenzione e diminuisce di quasi la metà il numero di persone senza dimora che, una volta in casa, necessita di un ricovero ospedaliero.

Si tratta di persone fragili e con bisogni sociali complessi, ma il 40% riesce ad impegnarsi in qualche attività lavorativa mentre poco più della metà delle persone accolte di cui abbiamo informazione riceve il Reddito di Cittadinanza (37 su 66).

## AVVISO 4/2016

### Contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora

#### L'APPROCCIO

L'Avviso ha promosso un approccio **innovativo** che ha dato grande slancio al territorio, nell'ottica dell'integrazione tra fondi e tra servizi, promuovendo il lavoro in rete, la co-progettazione e le esperienze di **Housing First** con il coinvolgimento attivo delle persone senza dimora e di tutta la comunità.



#### LE RISORSE



L'Avviso finanzia, con un solo progetto, due distinte tipologie di azioni che vanno a strutturarsi e completarsi a vicenda:

- **PON INCLUSIONE FSE** finanzia con **25 MLN €** il rafforzamento dei servizi territoriali per la presa in carico delle persone senza dimora;
- **PO I FEAD** finanzia con **25 MLN €** l'acquisto di aiuti materiali da utilizzare nell'erogazione di servizi a bassa soglia e nei progetti finalizzati all'autonomia abitativa.

#### GLI ENTI BENEFICIARI

Sono **29** i firmatari della Convenzione di sovvenzione.

Le risorse sono state ripartite tra **Regioni, Province Autonome, Città metropolitane, grandi Comuni e Ambiti territoriali** che presentano una concentrazione del fenomeno particolarmente rilevante.



È in corso il rifinanziamento dell'Avviso per **ulteriori 50 MLN €**.



#### I DATI 2020

**32.219** Persone prese in carico  
(23.183 uomini e 9.036 donne)

**88** Progetti attivati



Per maggiori informazioni [poninclusione.lavoro.gov.it](http://poninclusione.lavoro.gov.it)



*“Non so quanto tempo Giovanna sarebbe rimasta in una comunità protetta. Sarebbe tornata in strada? Quante altre volte l'avrebbero segnalata alle forze dell'ordine? Sarebbe tornata al pronto soccorso? Oggi Giovanna è titolare di una casa di edilizia popolare, in cui tra poco si trasferirà. Questo per noi è aver garantito un diritto alla persona”.*

I sistemi di intervento come quelli costruiti con l'Housing First, basati su un inserimento in casa e una presa in carico professionale e multidisciplinare, mettono in evidenza come sia possibile **perseguire sostenibilità e integrazione delle diverse politiche per realizzare un obiettivo di inclusione condiviso.**

Il supporto alle persone in stato di marginalità estrema e/o senza dimora è infatti un obiettivo del PNRR, del Piano Sociale Nazionale e del futuro PN Inclusione e Povertà, mantenendo saldo l'approccio Housing First e favorendo l'accesso all'intero sistema dei servizi e delle prestazioni sociali.

### Credits

Ministero del lavoro e delle politiche sociali –  
AdG PON Inclusione e PO I FEAD

Osservatorio fio.PSD



**#CREDITS**

**MINISTERO DEL  
LAVORO E DELLE  
POLITICHE SOCIALI –  
ADG PON INCLUSIONE  
E PO I FEAD**

